

Ateneo Pontificio Regina Apostolorum: Anno accademico 2017-2018

FILP1015 Filosofia dell'uomo I

Prof. Ramón Lucas Lucas, LC

2° anno di filosofia, 1° semestre: martedì: 08:30-10:15; mercoledì: 8:30-10:15;

giovedì: 8:30-10:15 dall'inizio semestre fino al 9 novembre incluso. Il 10 ottobre non c'è lezione e verrà recuperata il 16 novembre alle 8:30-10:15; il 2 novembre non c'è lezione.

Obiettivi formativi

1) Contenuto concettuale e culturale:

- a) Riflettere sull'uomo per coglierne la struttura ontologica e poter capire il suo vissuto esistenziale. Si tratta, dunque, di chiarire, secondo una riflessione filosofica, il doppio interrogativo che l'uomo pone a se stesso: Chi è l'uomo? Quale è il senso dell'esistenza umana?
- b) Comprendere la natura e i principi costitutivi di questo essere nel duplice senso che ha il verbo comprendere, cioè, determinare la sua essenza e capirlo per l'analisi delle sue cause ultime.
- c) Considerare l'uomo anzitutto come soggetto personale, cosciente di sé e della sua esistenza incarnata. Propria dell'uomo è l'interiorità e la libertà. Il fulcro di questa riflessione è l'esperienza della propria vita vissuta e la necessità di dare senso all'esistenza. L'uomo è in cammino verso la realizzazione della sua esistenza, *homo viator*.

2) Struttura mentale e riflessione critica:

Acquisire una struttura mentale capace di analizzare e riflettere, che possa operare il passaggio tanto necessario dal *fenomeno* al *fondamento*.

Metodo

L'uomo esprime e realizza la propria esistenza attraverso molteplici atti, non può mai prendere direttamente ed immediatamente visione del proprio essere. Perciò:

- A partire dalla considerazione degli atti che l'uomo svolge, dai più semplici e materiali ai più complessi e spirituali, si individueranno le facoltà operative che li fanno possibili, e la natura (o essenza) dell'essere che ha queste facoltà e pone questi atti.
- Il metodo da seguire sarà perciò un metodo di riflessione critica sui propri atti per cogliere il loro significato ed il significato dell'essere che li produce. Tale metodo si può anche chiamare fenomenologico-riflessivo.
- Dal punto di vista didattico, il contenuto verrà presentato mediante "lezione magistrale", che permetta tuttavia il contatto con i testi di filosofi consolidati, il dialogo con gli studenti, e il confronto con casi concreti di vita.

Descrizione del contenuto

Nel fare un corso di filosofia dell'uomo si possono seguire diversi approcci. Un primo tipo di filosofia dell'uomo potrebbe avere come tema *l'animale razionale*. Essa considera l'uomo anzitutto come un essere oggettivo appartenente al mondo della natura, ed emergente da essa mediante la razionalità. C'è un secondo tipo di filosofia dell'uomo che potremmo chiamarlo filosofia dello *spirito incarnato* (*Geist in Welt*). L'uomo considerato anzitutto soggetto personale, cosciente di sé e della sua esistenza incarnata. In questo secondo tipo si possono ancora vedere due tendenze: la prima mette molto l'accento sullo spirito incarnato: lo spirito umano uno spirito di grado inferiore che ha bisogno di appoggiarsi ad un corpo per realizzare le proprie capacità. La seconda tendenza privilegia l'aspetto esistenziale e personalistico, ed è polarizzata dall'idea dell'esistenza o essere-nel-mondo (*in der Welt sein*) attraverso un corpo.

I due tipi di filosofia dell'uomo hanno ciascuno i propri valori e difetti. In questo corso abbiamo fatto una scelta a favore del secondo, privilegiando il dramma esistenziale dello spirito umano. Lo specifico dell'uomo la sua interiorità è la sua libertà. Il fulcro di questa filosofia dell'uomo è l'esperienza che bisogna vivere e che qualcosa da fare. L'uomo si vede ancora pienamente uomo in cammino verso la realizzazione della sua esistenza, *homo viator*. Nel centro si trova quindi l'esperienza della libertà. La struttura propria di questo spirito incarnato, esistente libero, è la storicità. Il suo essere si realizza nell'apertura e nel rapporto dialogale con gli altri esistenti liberi nell'intersoggettività e, soprattutto, nel rapporto con il Primo Esistente libero.

Il dramma esistenziale dello spirito umano è determinante per il metodo da seguire nella filosofia dell'uomo. Lo spirito incarnato che deve esprimere e realizzare la propria esistenza umana attraverso molteplici atti spaziotemporali, non potrà mai prendere direttamente ed immediatamente visione del proprio essere. Il metodo da seguire sarà perciò un metodo di riflessione critica sui propri atti per cogliere il loro significato ed il significato dell'essere che li produce. Tale metodo si può anche chiamare "fenomenologico-riflessivo". Il problema del metodo della filosofia dell'uomo è stato molto discusso. Husserl ha indicato il metodo fenomenologico; Gadamer

e Ricoeur il metodo ermeneutico. Fabro propone il metodo dell'introspezione; Lévi-Strauss il metodo strutturale; Marcel la riflessione trascendentale. La ragione per proporre il metodo fenomenologico-riflessivo abbastanza ovvia: gli atti umani sono fenomeni molto complessi nei quali l'aspetto fisico profondamente legato a quello psichico e viceversa, non si può, quindi, studiarli se non valendosi di due procedimenti: quello dell'osservazione oggettiva mediante l'analisi fenomenologica, e quello dell'introspezione mediante la riflessione critica; si tratta di un procedimento che muove dai fenomeni alle loro cause ultime. Non si tratta di un metodo deduttivo a priori, come diceva Wolff, ma piuttosto l'analisi fenomenologica-riflessiva ha carattere induttivo: muove dai fenomeni, e li studia in profondità al fine di scoprirne le cause ultime. Come diceva Blondel parlando del metodo "d'implication et d'explicitation: ces expressions signifient simplement qu'au lieu d'avoir sortir, pour ainsi dire, des données réelles et des pensées concrètes, nous avons mettre au jour ce qu'elles enveloppent, ce qu'elles supposent, au sens étymologique du mot, ce qui les rend possibles et solides (...) Impliquer, c'est, non pas inventer, déduire; c'est découvrir ce qui est déjà présent, mais non remarqué, non encore explicitement connu et formulé".

L'analisi fenomenologico-riflessiva va fatto dal soggetto stesso, in prima persona. Non posso capire il dolore, il piacere, l'amore, ecc., se non riferendomi alla mia esperienza personale. Sono, dunque, io, soggetto, che vedo, sento, capisco, lo stesso che riflette sul mio vedere, sentire e capire, per cogliere il senso. L'uomo, prima di incominciare a fare una riflessione filosofica, vive già da molto tempo, ha un bagaglio di esperienze e di conoscenze, e ha riflettuto sulla propria esistenza. Nel fare filosofia dell'uomo, il soggetto deve servirsi di tutto ciò. Il sogno di una filosofia dell'uomo deduttiva a partire dal "cogito, ergo sum", come la volevano i razionalisti, è tramontato. Per comprendere il proprio essere, l'uomo non può cessare di esistere. Queste idee aiuteranno a capire lo schema del corso ed il perché dell'ordine proposto nelle due parti.

"Nova erigere, vetera conservare". Sotto le parvenze di uno schema "classico" si è voluto integrare il grande dinamismo dell'antropologia contemporanea. Il linguaggio e l'approccio esistenziale offrono la chiave per il dialogo con pensatori "non-classici"; altrimenti i pregiudizi linguistici e concettuali precludono qualsiasi rapporto.

I nuclei tematici del corso e delle lezioni

Tema 1: La vita umana

Tema 1/1: L'anima come principio vitale primo

Tema 1/2: La vita umana come realtà radicale e le sue categorie

Tema 2: L'evoluzione biologica

Tema 2/1: L'evoluzione delle specie

Tema 2/2: Evoluzione e creazione

Tema 3: Le facoltà conoscitive e la conoscenza umana

Tema 3/1: Le facoltà sensitive e la conoscenza sensibile

Tema 3/2: Le facoltà intellettive e la conoscenza intellettiva

Tema 3/3: Rapporto mente-cervello

Tema 4: Le facoltà appetitive e la volontà libera

Tema 4/1: Volontario e involontario motivo, causa, valore

Tema 4/2: La libertà

Tema 4/3: L'amore

Tema 4/4: Libertà e verità

Tema 4/5: Libertà e valore-dovere morale

Tema 5: Affettività sentimenti ed emozioni

Tema 5/1: Natura dell'affettività

Tema 5/2: L'affettività come "terza" facoltà

Tema 6: La persona umana

Tema 6/1: Definizione di persona

Tema 6/2: Dignità e valore della persona

Tema 7: L'unità sostanziale della persona umana

Tema 7/1: Dualismo antropologico

Tema 7/2: Unità nella dualità «unum esse in uno composito»

Tema 7/3: L'io persona e la corporeità

Tema 8: La morte umana

Tema 8/1: La morte

Tema 8/2: Morte e dramma umano

Tema 9: L'immortalità personale

Tema 9/1: Immortalità

Tema 9/2: Immortalità, reincarnazione, perpetuità

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

Testi base obbligatori completi:

- R. Lucas Lucas, [Explicame la persona](#), Edizioni ART, Roma 2010, pp. 288  [Cuestionario](#)
- R. Lucas Lucas, [Spiegami la persona](#), Edizioni ART, Roma 2012
- R. Lucas Lucas, [L'uomo, spirito incarnato](#), San Paolo. Cinisello Balsamo (MI) 1993 (3 ed. 2005), pp. 368
- (Tr. esp.) R. Lucas Lucas, [El hombre, espíritu encarnado](#), Sígueme, Salamanca 1995 (3 ed. 2003), pp. 380
- (Tr. eng.) R. Lucas Lucas, [Man Incarnate Spirit](#), Circle Press 2005, pp. 422.

Testi base obbligatori parziali:

- R. Lucas Lucas, [Orizzonte verticale. Senso e significato della persona umana](#), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2007 (Cap. 2, 3, 4 completi; Cap. 7 paragrafo 3; Cap. 8 paragrafi 1, 2; Cap. 10 paragrafo 2).
- (Tr. esp.) R. Lucas Lucas, [Horizonte vertical. Sentido y significado de la persona humana](#), BAC, Madrid, 2008, pp. 480
- R. Lucas Lucas, [Cerchio triangolare. Identità, dignità e agire etico della persona umana](#). Cantagalli, Siena 2016 (Cap. 6, 7, 8: completi).

Antologia di Testi scelti di Filosofia dell'uomo (obbligatori 6 testi):

Dell'antologia de [Testi scelti di Filosofia dell'uomo](#). Con la finalità di inserire il discorso sistematico all'interno della storia del pensiero filosofico, ogni studente deve scegliere 6 testi, di sei autori differenti e di sei temi differenti, non potendo scegliere più di un sub-tema per ogni tema. È da incoraggiare la lettura di questi testi seguendo il ritmo delle lezioni, così come la scelta di testi che, nel suo insieme, comprendano l'intero arco della storia della filosofia. Nell'ultima lezione del corso, ogni studente consegnerà al docente -che in questo modo verifica la lettura fatta- un riassunto personale di ognuno dei 6 testi scelti; detto riassunto non deve superare una pagina per testo-tema. Nel voto finale se ne terrà conto; a chi non consegnerà i riassunti o lo farà non secondo le indicazioni, gli verrà decurtato uno o due punti dal voto finale.

Bibliografia opzionale:

Lecture consigliate:

- R. Lucas Lucas, *Antropologia e problemi bioetici*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, pp. 182
- (Tr. esp.) R. Lucas Lucas, *Antropología y problemas bioéticos*, BAC, Madrid 2001, pp. 163
- Platone: Repubblica IV, 434d-445e; X, 610a-612a
- Aristotele: De Anima I, 1 402a-403b; II, 1-6 412a-418a
- Tommaso d'Aquino: Summa Theologiae, I, q. 75, a. 1, 2, 4, 5, 6; q. 83, a. 1, 2, 3, 4; q. 84, a. 1, 2, 7
- Martin Buber, *Il cammino dell'uomo*, Edizioni Qiqajon Comunità di Bose. Magnano (VC) 1990
- Karl Rahner, *Uditori della parola*, Borla, Roma 1988 (Parte II, Cap. 5 "L'uomo come spirito", pp. 83-99)
- Giovanni Paolo II, Discorso all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 5 Ottobre 1995: [Giovanni Paolo II ONU:Testo completo](#).
- Editoriale, "Le non ragioni dell'ateismo teorico" in *La Civiltà Cattolica*, 1984 (II) 105-118
- Giuseppe de Rosa, "L'evoluzione dei viventi. Il fatto e i meccanismi", in *La Civiltà Cattolica*, 2006 (III) 232-241
- Giuseppe de Rosa, "Caso o finalismo nell'evoluzione dei viventi?", in *La Civiltà Cattolica*, 2006 (III) 483-492
- Giuseppe de Rosa, "Evoluzione dei viventi e fede cristiana. Creazione ed evoluzione", in *La Civiltà Cattolica*, 2006 (IV) 127-137.
- Viktor E. Frankl, *Logoterapia e medicina dell'anima*, Gribaudi, Milano 2001 (Or., *Logotherapie und Existenzanalyse*, Psychologie Verlag Union, Weinheim).
- Renè Le Senne, *Trattato di carattereologia*, S.E.I., Torino 1960

Lecture per l'approfondimento:

- E. Coreth, *Was ist der Mensch?. Grundzüge einer philosophischen Anthropologie*, Tyrolia Verlag, Innsbruck 1976 (tr. *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1991³).
- J. De Finance, *Essai sur l'agir humain*, Culture et Vérité, Bruxelles 19972 (tr. *Saggio sull'agire umano*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1962).
- J. De Finance, *Existence et liberté*, Tequi, Paris 1996² (tr. *Esistenza e libertà*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1990).
- A. Gehlen, *Der Mensch. Seine Natur und seine Stellung in der Welt*, Aula-Verlag, Wiesbaden 1986¹³ (tr. *El hombre. Su naturaleza y su lugar en el mundo*, Sígueme, Salamanca 1987²).
- J. Gevaert, *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica*, Elle Di Ci, Leumann, Torino 1987⁶.
- K. Rahner, *Geist in Welt. Zur Metaphysik der endlichen Erkenntnis bei Thomas von Aquin*, Kösel, München 1957 (Tr. *Spirito nel mondo*, Vita e Pensiero, Milano 1989).
- X. Zubiri, *El problema del hombre*, in *Siete ensayos de antropología filosófica*, Universidad Santo Tomás, Bogotá 1982 (tr. *Il problema dell'uomo*, Augustinus, Palermo 1985).

La valutazione del corso e L'esame

La valutazione del corso sarà unicamente alla fine del semestre mediante un esame scritto in rapporto agli obiettivi formativi del corso, cioè, aver acquisito 1) una struttura mentale capace di analisi e sintesi, 2) un contenuto caratterizzante l'identità della persona, il suo valore e dignità. Comprende tutta la bibliografia obbligatoria e tutte le spiegazioni delle lezioni. Punteggio:

- Consegna riassunto antologia filosofica (*non hanno punteggio, ma se non vengono consegnati, oppure non si seguono le indicazioni, si perderanno uno o due punti*).

4/10: Prima parte dell' esame: prova oggettiva a domanda semplice (quiz).

2/10: Seconda parte dell' esame: prova concettuale a domanda breve.

4/10: Terza parte dell'esame: prova riflessiva a tema o commento di un testo filosofico.

Criteria per la valutazione del corso

Bisogna tener conto che, secondo la definizione europea (ECTS Key Features, 2002), "il credito ECTS è basato sul carico di lavoro richiesto ad uno studente per raggiungere gli obiettivi formativi di un corso di studio, obiettivi preferibilmente espressi come risultati di apprendimento previsti e competenze da acquisire. Il carico di lavoro include il tempo dedicato a tutte le attività di apprendimento". Il sistema europeo attribuisce ad ogni anno di studio a tempo pieno il valore convenzionale di 60 crediti. Inoltre, attribuisce a ciascun credito il valore assoluto di 25 ore di impegno dello studente, per un totale di 1500 ore annue. La tabella risultante per questo corso di 6 ECTS corrispondente a 4 unità di lezione settimanali (di 45 minuti ciascuna) e di 150 ore di impegno totale dello studente, è la seguente:

- 4 unità di 45 minuti x 13 settimane = 39 ore di lezione

- 2,30 ore = Esame finale

- 107,50 ore = Impegno dello studente nello studio.

Schema generale

Parte Prima: Le attività psichiche dell'uomo

Capitolo 1: La vita umana

Capitolo 2: L'evoluzione biologica

Capitolo 3: La conoscenza umana:

Sezione 1: La conoscenza umana in generale.

Sezione 2: La conoscenza umana nelle sensazioni esterne

Sezione 3: La conoscenza umana nella percezione interna

Sezione 4: La conoscenza intellettuale umana.

Capitolo 4: Il volere umano:

Sezione 1: Il volere umano in generale e le tendenze sensitive

Sezione 2: La volontà nell'uomo

Sezione 3: Libertà e Amore

Capitolo 5: L'affettività: sentimenti ed emozioni

Capitolo 6: Corporeità umana

Capitolo 7: Antropologia della sessualità umana

Seconda Parte: L'uomo come persona e le dimensioni fondamentali

Capitolo 8: Persona umana, natura, valore e dignità

Capitolo 9: Dimensione verticale e spirituale della persona

Capitolo 10: Creazione dello spirito umano

Capitolo 11: Interpretazioni materialistiche e ateistiche dell'uomo

Capitolo 12: Oltre il materialismo

Capitolo 13: Senso e significato dell'esistenza umana e lo scandalo della sofferenza

Capitolo 14: Dimensione religiosa dell'uomo

Capitolo 15: Dimensione morale dell'uomo

Capitolo 16: Storicità umana, verità e relativismo

Capitolo 17: L'uomo, il mondo, gli animali, l'ecologia

Capitolo 18: Dimensione interpersonale dell'uomo

Capitolo 19: Morte umana

Capitolo 20: L'uomo e l'immortalità

Schemi particolari

INTRODUZIONE

I. L'UOMO, SPIRITO INCARNATO

II. ANNOTAZIONI DIDATTICHE

1. Contenuto dottrinale
 - a) Libro di testo
 - b) Lezioni
 - c) Altri libri
 - 1) libri e testi sistematici
 - 2) testi dei principali filosofi
2. Capacità di riflessione e senso critico
 - a) Libro di testo
 - 1) Approfondire il significato dei concetti:
 - 2) Stabilire le connessioni e convergenze:
 - 3) Personalizzare la dottrina:
 - b) La lezione:
 - 1) Importanza ed utilità della lezione:
 - 2) Come seguire la lezione
 - * Continuità
 - * Attenzione
 - * Attività
 - c) Riassunto personale

III. CHE COS'È LA FILOSOFIA DELL'UOMO

1. Origine e sviluppo della filosofia dell'uomo
 - a) Sviluppo storico della filosofia dell'uomo
 - b) Origine del problema filosofico dell'uomo
 - 1) La meraviglia e l'ammirazione
 - 2) Il senso di frustrazione e delusione
2. Definizione e oggetto della filosofia dell'uomo

IV. METODO DELLA FILOSOFIA DELL'UOMO

CAPITOLO I: LA VITA UMANA

I. SIGNIFICATO PREFILOSOFICO DELLA VITA: l'esperienza volgare

II. STORIA DEL PROBLEMA:

1. Il vitalismo
2. Il meccanicismo

III. ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'ESSERE VIVENTE

1. Formulazione del problema come esistenza di attività nuove ed irriducibili
2. La nutrizione
3. La crescita
4. La riproduzione
5. Reazione agli stimoli
6. Informazioni scientifiche

IV. IL PRINCIPIO VITALE E I GRADI DELLA VITA

1. Natura del principio vitale: la forma sostanziale
2. I gradi della vita
3. La vita psichica
4. Caratteri della vita psichica in quanto psichica
5. La vita umana

V. ORIGINE DELLA VITA

1. La generazione spontanea della vita
2. La vita è stata creata da un essere superiore.

CAPITOLO II: L'EVOLUZIONE BIOLOGICA

I. PROBLEMATICA RIGUARDO ALL'EVOLUZIONE

1. Fissismo o evolucionismo?
2. L'evoluzione come *fatto* e le *teorie* evolucionistiche
3. Il concetto di evoluzione
4. Legittimità dell'interpretazione evolucionistica. Evoluzione e creazione.

II. L'EVOLUZIONE COME FATTO

1. Argomenti della paleontologia
2. Argomenti della anatomia comparata
3. Argomenti della biogeografia

III. LE DIVERSE TEORIE EVOLUZIONISTICHE

1. Teorie a-finalistiche
 - a) Charles Robert Darwin
 - b) Hugo de Vries

- c) Neo-darwinismo
- 2. Osservazioni critiche
 - a) Dal punto di vista scientifico
 - b) Dal punto di vista filosofico
- 3. Teoria finalistica
 - a) Jean de Monnet de Lamarck
 - b) Il finalismo in natura dal punto di vista scientifico
 - c) Il finalismo dal punto di vista filosofico
 - d) L'evoluzione come crescita, e Dio.

IV. L'EVOLUZIONE E L'UOMO

- 1. L'ominizzazione: possibilità e probabilità
- 2. La creazione dell'anima spirituale
- 3. Monofiletismo o polifiletismo?
- 4. Monogenismo o poligenismo?
- 5. Unità della specie umana

CAPITOLO III: LA CONOSCENZA UMANA

SEZIONE PRIMA: LA CONOSCENZA UMANA IN GENERALE

I. FENOMENOLOGIA DELL'INTERIORITA'

- 1. Scoperta dell'interiorità
- 2. Carattere meraviglioso della conoscenza
- 3. Oggettività e soggettività della conoscenza

II. L'INTIMA UNIONE DELLE DUE DIMENSIONI DELLA CONOSCENZA UMANA: SENSITIVA E INTELLETTIVA

- 1. Sotto l'aspetto dell'oggetto o del contenuto
- 2. Sotto l'aspetto della successione dei contenuti
- 3. Sotto l'aspetto della dipendenza della conoscenza rispetto all'organismo

III. FUNZIONI GENERALI DELLA CONOSCENZA UMANA

- 1. Funzione di acquisizione
- 2. Funzione di rappresentazione
- 3. Funzione di produzione

IV. STRUTTURA DELLA CONOSCENZA UMANA

- Dimensione sensitiva della conoscenza umana:
 - Prima fase: le sensazioni esterne;
 - Seconda fase: la percezione interna;
- Dimensione intellettuale della conoscenza umana:
 - Terza fase: il concettualizzare;
 - Quarta fase: il giudicare;
 - Quinta fase: il ragionare.

SEZIONE II: LA CONOSCENZA UMANA NELLE SENSAZIONI ESTERNE

I. NOZIONE DELLA SENSAZIONE

- 1. Le sensazioni non sono elementi
- 2. Definizione di sensazione

II. FISIOLOGIA DELLA SENSAZIONE

- 1. Il processo della sensazione
- 2. Le cause delle sensazioni
- 3. Le leggi delle sensazioni
 - 1. Leggi riguardanti l'intensità della sensazione
 - * Leggi psicofisiche
 - a) Legge del limite assoluto
 - b) Legge del limite differenziale
 - 2. Legge riguardante la qualità della sensazione
 - * Legge dell'energia specifica dei sensi
- 4. Il numero dei sensi esterni

III. FILOSOFIA DELLA SENSAZIONE

- 1. L'oggetto dei sensi
 - a) Sensibile per accidens
 - b) Sensibile per sé
 - * Sensibile proprio
 - * Sensibile comune
- 2. La filosofia della sensazione
 - a) L'immanenza della conoscenza
 - b) L'immaterialità della conoscenza
 - c) La sensazione come conoscenza

SEZIONE III: LA CONOSCENZA UMANA NELLA PERCEZIONE INTERNA

I. DEFINIZIONE DI PERCEZIONE

II. CONTENUTO E OGGETTO DELLA PERCEZIONE

1. Ampliamento dei dati
 - a) Le sensazioni attuali vengono completate da qualità pertinenti alle stesse specie di sensazioni
 - b) Le sensazioni attuali vengono completate da qualità pertinenti ad altri tipi di sensazioni
 - c) Gli aspetti che completano la sensazione reale non sono qualche cosa esterna o aggiunta ad essa
2. Organizzazione dei dati in oggetti strutturati
 - a) L'unificazione e la strutturazione
 - b) I contorni
 - c) La figura-fondo
 - d) Una selezione dei dati
3. Localizzazione dell'oggetto nel tempo e nello spazio
4. Apprezzamento di valori negli oggetti percepiti

III. IL PROCESSO DELLA PERCEZIONE

1. Teorie elementariste
2. Teoria della forma o Gestalt
 - a) Prima negazione: si nega l'esistenza di elementi reali nella percezione
 - b) Seconda negazione: si nega l'associazione nell'apparizione della forma
 - c) Prima affermazione: si afferma la forma come dato primario
 - d) Seconda affermazione: si afferma la forma preesistente già nello stimolo e nella modificazione fisiologica che precede la percezione, cioè l'isomorfismo
 - e) Valutazione critica della teoria della forma
 - * Riguardo alle negazioni
 - * Riguardo alle affermazioni
3. La dottrina dei sensi interni
 - a) Il senso comune
 - b) L'immaginazione sensitiva
 - c) La memoria sensitiva
 - d) La stimativa-cogitativa
 - e) Realtà di queste facoltà

IV. LE CAUSE DELLA PERCEZIONE INTERNA

1. Cause dell'unità e strutturazione dell'oggetto
2. Cause dell'atto di percezione

V. FINALITÀ E CARATTERISTICHE DELLA CONOSCENZA SENSITIVA

1. La finalità della conoscenza sensitiva
2. Caratteristiche della conoscenza sensitiva
 - a) La conoscenza sensitiva è materiale e particolare
 - b) La conoscenza sensitiva è intenzionale
 - c) La conoscenza sensitiva è cosciente

SEZIONE IV: LA CONOSCENZA INTELLETTIVA UMANA

Introduzione

I. ESISTENZA, NATURA ED OGGETTO DELLA CONOSCENZA INTELLETTIVA

1. Cos'è l'intelligenza umana?: Intelligenza umana, istintualità animale, meccanicità artificiale
 - a) L'uso indiscriminato del termine intelligenza
 - b) La presenza dell'intelligenza nel comportamento sessuale umano e l'istinto in quello animale
 - c) Intelligenza pratica ed intelligenza astrattiva
 - d) Comunicazione animale e linguaggio umano
 - e) Intelligenza creativa umana: promulga i fini, scopre i valori, vive l'emozioni, fa l'esperienza dell'angoscia e si pone la domanda sul senso e valore della vita.
 - f) L'esperienza dell'angoscia e la domanda sul senso e valore della vita.
2. L'uomo possiede concetti universali ed usa un linguaggio concettuale convenzionale
3. La conoscenza intellettuale è irriducibile alla sensitiva e possiede proprietà specifiche

II. ATTI E FASI DELLA CONOSCENZA INTELLETTIVA

1) Concettualizzare

1. La concettualizzazione
2. Esistenza del concetto
3. Astrazione e natura del concetto
4. Proprietà specifiche ed irriducibilità della conoscenza intellettuale
5. Spiritualità del concetto e dell'intelligenza
 - a) Per la astrazione e l'universalità

- b) Per l'oggetto formale proprio
- c) Per la capacità di riflessione completa

6. Pensiero e cervello

2) Giudicare

- 1. Esistenza del giudizio
- 2. Natura del giudizio: l'assolutezza
- 3. L'apertura all'essere nel giudicare
- 4. La natura dello spirito umano come apertura all'essere: finitezza e infinitezza
- 5. L'apertura dello spirito come costituzione fondamentale dell'uomo

3) Ragionare

- 1. Esistenza del ragionamento
- 2. Ragionamento e trascendenza dello spirito

III. SPIRITUALITÀ ED IMMATERIALITÀ DELLA CONOSCENZA INTELLETTIVA UMANA

- 1. Spiritualità ed immaterialità del concetto e dell'intelligenza
 - a) Per la astrazione e l'universalità del concetto
 - b) Per l'oggetto formale proprio dell'intelligenza
 - c) Per la capacità di riflessione completa
- 2. Spiritualità ed immaterialità del giudizio e del soggetto giudicante
 - a) L'apertura dello spirito umano nel giudicare
 - b) L'uomo è spirito perché è aperto verso l'Infinito
- 3. La presenza e funzione del cervello come condizione per l'esercizio dell'intelligenza. Rapporto pensiero, mente, cervello.

CAPITOLO IV: IL VOLERE UMANO

SEZIONE I: IL VOLERE IN GENERALE E LE TENDENZE SENSITIVE

I. IL CONCETTO DI TENDENZA. DEFINIZIONI E DIVISIONI

- 1. Tendenze psichiche e non psichiche
- 2. Tendenze psichiche

II. TENDENZE SENSITIVE

- 1. Classificazione delle tendenze sensitive
 - a) Tendenze innate e tendenze acquisite
 - b) Tendenze concupiscibili
 - c) Tendenze irascibili
- 2. Tendenze innate: l'istinto
 - a) L'istinto è una tendenza complessa
 - b) L'istinto è una tendenza innata
 - c) L'istinto è una tendenza specifica
 - d) Fondo e forma nell'istinto
 - e) L'istinto nell'uomo
- 3. Tendenze acquisite: gli abiti
- 4. Tendenze sensitive e passioni

SEZIONE II: VOLONTÀ, LIBERTÀ, AMORE

I. ESISTENZA DELLA VOLONTÀ E RAPPORTO CON L'INTELLETO

- 1. Irriducibilità della volizione alle conoscenze
- 2. Questione della priorità ontologica: intelletto o volontà?

II. LA LIBERTÀ: DEFINIZIONE E DISTINZIONI

- 1. Atto dell'uomo e atto umano
- 2. Atto volontario e atto libero
- 3. Motivazione, causa, valore
- 4. Libertas a coactione (Libertà fisica)
- 5. Libertas a necessitate (Libertà di scelta)
 - a) Libertas exercitii
 - b) Libertas specificationis
- 6. Libertas a peccato (libertà morale)

III. NEGAZIONE E LIMITI DELLA LIBERTÀ DI SCELTA

- 1. Determinismo materialistico
- 2. Determinismo sociologico, psicologico e panteistico
- 3. Sartre: l'indeterminismo assoluto

- a) Identificazione esistenza - libertà
- b) Parallelismo libertà divina - libertà umana

- 4. Autonomia, eteronomia, teonomia della libertà umana
- 5. Conclusione: una libertà limitata e situata

IV. NATURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA LIBERTÀ DI SCELTA

1. Prova a partire dall'esperienza:
 - a) La negazione deterministica
 - b) l'oggettivazione della libertà
 - c) la libertà è un presupposto fondamentale
 - d) la libertà è un sapere originario
2. Prova fenomenologica: struttura dell'atto libero
 - a) La deliberazione o presentazione del bene
 - b) Il giudizio pratico o elezione
 - c) L'esecuzione o attuazione dell'elezione
3. Prova morale: la responsabilità e il bene morale
4. Prova metafisica
 - a) L'oggetto infinito dell'intelligenza
 - b) Dall'oggetto infinito dell'intelligenza all'oggetto infinito della volontà
 - c) Il bene finito si presenta come non necessario e, dunque, come possibile di essere scelto o meno.

V. OBIEZIONI

1. Libertà e necessità di fronte al Bene Infinito
2. Leibniz: si sceglie seguendo il motivo più forte
3. La libertà spezzerebbe il sistema chiuso della causalità naturale.

VI. SIGNIFICATO UMANO DELLA LIBERTÀ

1. Formulazione del problema: «libertà da», «libertà per», «libertà in»:
2. Il fondamento ontologico della libertà: la natura umana come natura aperta: «libertà in»
3. Rapporto tra verità e libertà
4. La libertà come responsabilità e vocazione dell'uomo: «libertà per»

VII. LIBERTÀ E AMORE

1. Polisemia del termine «amore»: eros, filia, agàpe
2. L'amore e l'egoismo
3. Amore, desiderio, passione
4. Amore ed innamoramento
5. L'amore è donazione alla persona amata
6. Amore, gioia e sacrificio di sé
7. L'amore è promuovere l'esistenza della persona amata

VIII. L'OPZIONE FONDAMENTALE

1. Distinzione di due livelli nella libertà: libertà fondamentale e libertà di scelta
2. Rapporto tra la persona e gli atti concreti
3. Significato antropologico dell'opzione fondamentale

CAPITOLO V: L'AFFETTIVITÀ: SENTIMENTI ED EMOZIONI

I. DEFINIZIONI E DISTINZIONI

II. CLASSIFICAZIONE GENERALE DEI SENTIMENTI

III. L'EMOZIONE

1. Il meccanismo emotivo
 - a) L'occasione
 - b) La disposizione
 - c) La causa
 - d) Gli effetti
2. Effetti organici dell'emozione
 - a) Reazioni viscerali
 - b) Reazioni muscolari
 - c) Reazioni espressive

IV CARATTERE E TEMPERAMENTO

1. Emotività
2. Attività
3. Risonanza

V. IL PIACERE E IL DOLORE

1. Definizioni e distinzioni
2. Relatività del piacere e del dolore
 - a) Legge del contrasto
 - b) Legge delle circostanze
 - c) Legge di saturazione

CAPITOLO VI: LA CORPOREITÀ UMANA

1. Corpo e corporeità

- a. Körper - Leib
 - b. Corpo e corporeità
 - c. Corpo e spirito
 - d. L'unione anima e corpo nell'unità della persona: dualità, ma non dualismo
2. La spazialità, la temporalità, l'essere-nel-mondo
 - a. La spazialità umana
 - b. La temporalità umana e la speranza
 - c. Essere-nel-mondo
 3. Lo spirito incarnato
 - a. L'identità corporea del soggetto e la molteplicità degli individui
 - b. Il linguaggio del corpo: corpo e persona
 - c. "Io ho un corpo" o "io sono il mio corpo"?
 4. Corporeità e valore morale
 - a. La corporeità non è estrinseca alla morale
 - b. Valore morale del corpo e valori umani
 - 1) Alimentazione, vestito, abitazione, sport
 - 2) Salute e malattia
 5. Corporeità e cristianesimo
 - a. Grandezza e limiti della corporeità dal punto di vista filosofico
 - b. Grandezza e limiti della corporeità dal punto di vista teologico
 - 1) Homo imago Dei
 - 2) Homo lapsus
 - 3) Homo imago Christi
 - c. Ascesi cristiana e impegno temporale

CAPITOLO VII. ANTROPOLOGIA DELLA SESSUALITÀ UMANA

1. La dualità sessuale
 - a. Diversità sessuale
 - b. Differenze genetico-biologiche: il sesso biologico
 - 1) Sesso cromosomico
 - 2) Sesso gonadico
 - 3) Sesso duttale
 - 4) Sesso fenotipico o genitale
 - 5) Differenze genetico-biologiche
 - c. Stati d'intersessualità biologici e psichici
 - 1) Pseudoermafroditismo
 - 2) Ermafroditismo vero
 - 3) Transessualismo
 - 4) Omosessualità
 - 5) Travestitismo
 - d. Differenze psichiche: il sesso psichico
 - 1) Primo paradigma: identità sesso/genere
 - 2) Secondo paradigma: separazione e indipendenza sesso/genere: l'ideologia del genere
 - 3) Terzo paradigma: complementarità nella differenza sesso/genere
 - 4) Dualità e identità sessuale tra natura e cultura
 - 5) Differenze psichiche fondamentali
 - (a) La donna è in genere più sensibile
 - (b) La donna è più affettiva ed emotiva
 - (c) L'intelligenza della donna è più intuitiva
 - (d) La donna è allocentrica, l'uomo è egocentrico
 - e. Diversi ma complementari e con gli stessi diritti
2. La specificità della sessualità umana
 - a. La sessualità come dimensione e struttura costitutiva dell'uomo
 - b. La sessualità oltre la genitalità: tridimensionalità fisica, psichica e spirituale
 - 1) La sessualità è una dimensione di tutta la persona
 - 2) Dimensione dialogica e relazionale della sessualità: amore e procreazione

- 3) La sessualità è più della genitalità
- c. Antropologia della sessualità e morale sessuale
 - 1) Sessualità e castità consacrata
 - 2) Sessualità e disordini morali sessuali
- d. Caratteri specifici della sessualità umana: fattori relazionali e personalizzanti
 - 1) L'incongruenza delle curve di eccitazione maschile e femminile
 - 2) L'assenza dei periodi di estro
 - 3) L'eccitazione, il sentimento e l'emozione

CAPITOLO VIII: LA PERSONA UMANA: NATURA, VAORE E DIGNITÀ

- I. La nozione di persona e l'esperienza comune
 - a) L'uso del termine persona
 - b) La esperienza di essere persona.
- II. La definizione di persona «naturae rationalis individua substantia»
 - 1. La persona è un soggetto: «sostanza»
 - a) Subsistere e substare
 - b) La corporeità umana e la sostanzialità della persona umana
 - 1) I dati della scienza: l'inizio della corporeità umana
 - 2) La riflessione filosofica: la corporeità è costitutivo essenziale della persona umana
 - c) Il soggetto e i suoi atti
 - 2. La persona è un individuo: «individuale»
 - a) La singolarità numerica della persona
 - b) L'unità interna della persona e il problema della divisibilità
 - c) La persona umana come singolarità irripetibile: l'unicità
 - d) La clonazione umana e l'irripetibilità della persona: tre principi antropologici
 - 1) L'identità individuale di ogni persona
 - 2) La totale indisponibilità della persona ad essere trattata come mezzo
 - 3) La natura della sessualità umana e della procreazione
 - 3. La persona è un essere di «natura razionale»
 - a) Il carattere ontologico dell'espressione «natura razionale» nella nozione di persona
 - b) La persona umana essere relazionale e soggetto di comunione
 - 4. La persona è un soggetto razionale, ma sviluppa e matura le sue capacità
 - a) Le obiezioni riguardo allo statuto di «persona» dell'embrione: la tesi dell'«umanizzazione progressiva»
 - b) Risposta alla tesi dell'umanizzazione progressiva
- III. L'unità sostanziale nella persona umana: l'ilemorfismo «corpore et anima unus»
 - 1. La teoria ilemorfica: unione anima e corpo
 - 2. Unità nella dualità, ma non dualismo
 - 3. La doppia realtà dello spirito umano: essere forma sostanziale ed essere susistente per se
- IV. Valore assoluto della persona umana: spiritualità, dignità di soggetto e valore di fine
 - 1. La persona è aperta all'Assoluto
 - 2. La persona aperta all'Assoluto è fine in se stessa ed ha valore e dignità
 - 3. Implicazioni del valore assoluto della persona: diritti e doveri fondamentali

Capitolo IX: DIMENSIONE VERTICALE E SPIRITUALE DELL'UOMO

Introduzione: la dimensione spirituale è costitutivo essenziale dell'uomo

- 1. Insufficienza biologica e spiritualità dell'uomo
- 2. La natura del pensiero umano, prova della spiritualità dell'uomo
 - a. L'oggetto proprio dell'intelligenza e l'autocoscienza
 - b. L'astrazione e l'apertura verso l'illimitato
 - 1) Perché l'uomo non è un ente in più fra gli altri enti?
 - 2) Perché l'uomo ha la "reddito completa"?
 - 3) Perché l'uomo è spirituale?
 - 4) Cos'è l'apertura all'essere? Qual è l'oggetto dell'apertura?
 - 5) Chi è l'essere illimitato?
- 3. La natura della volontà libera mostra e richiede la spiritualità dell'uomo
 - a. L'oggetto proprio della volontà: il bene
 - b. La natura dell'amore
- 4. L'apertura dell'uomo a Dio è la costituzione fondamentale dell'uomo

CAPITOLO X: LA CREAZIONE DELLO SPIRITO UMANO

I. L'EMANANTISMO PANTEISTA

II. LA GENERAZIONE DELLO SPIRITO UMANO

III. LA CREAZIONE DELLO SPIRITO UMANO

1. Lo spirito umano incomincia ad esistere in unione con il nuovo organismo
 - a) La non-preesistenza
 - b) Il momento della creazione immediata dello spirito
 - 1) Le forme successive
 - 2) La forma unica
 - * I dati della scienza
 - * La riflessione filosofica
2. Lo spirito umano incomincia ad esistere per creazione immediata da parte di Dio
 - a) La prova metafisica
 - b) Le difficoltà di Karl Rahner

CAPITOLO XI. INTERPRETAZIONI MATERIALISTICHE ED ATEISTICHE DELL'UOMO

1. Feuerbach: <<Homo homini deus est>>
2. Materialismo marxista: immanenza assoluta dell'uomo
 - a. Il binomio uomo-natura: il lavoro come essenza dell'uomo
 - b. Alienazione economica e alienazione religiosa
3. Materialismo psicoanalitico: Sigmund Freud
4. Materialismo umanista: Albert Camus
 - a. La felicità sensibile
 - b. La ricerca di senso: l'assurdo, il suicidio, la rivolta
 - c. La rivolta: l'affermazione della ragione ed il rifiuto della fede
 - d. La santità senza Dio: la solidarietà e l'impegno temporale
 - e. Il rifiuto di Dio, la libertà umana ed il problema del male
5. Materialismo esistenzialista: Sartre e la libertà assoluta e senza norme
 - a. L'uomo è l'essere supremo e l'esistenza di Dio è contraddittoria
 - b. La libertà umana è assoluta, creatrice di sé e dei valori
6. Materialismo pratico o del benessere economico: <<Etsi Deus non daretur>>

CAPITOLO XII. OLTRE IL MATERIALISMO

1. Lo scientismo tecnicista ed il "terrorismo dei laboratori"
 - a. Al di là del riduzionismo scienziato
 - b. Scienza e fede: un falso dilemma
2. L'ateismo e l'immanentismo antropologico
 - a. Negare Dio è negare l'uomo
 - b. L'uomo è un soggetto personale e non un oggetto di consumo
3. Autonomia dell'uomo o dipendenza da Dio?
 - a. La libertà umana come partecipazione della libertà divina
 - b. L'autonomia teonoma

CAPITOLO XIII. SENSO E SIGNIFICATO DELL'ESISTENZA UMANA E LO SCANDALO DELLA SOFFERENZA

1. "Avere senso" e "dare senso" alla vita umana
 - a. "Avere senso" o l'intelligibilità dell'esistenza
 - b. "Dare senso" o l'agire responsabile
 - c. Il problema del nichilismo e del relativismo
2. Sofferenza e senso della vita
 - a. Nella sofferenza vi è una possibilità di senso
 - b. Il dolore che dà senso all'essere
 - 1) Dimensione ontologica del dolore
 - 2) Dimensione gnoseologica del dolore
3. Sofferenza, cristianesimo e impegno temporale
 - a. Sofferenza e onnipotenza di Dio: mistero o contraddizione
 - b. Sofferenza e fede cristiana

CAPITOLO XIV. DIMENSIONE RELIGIOSA DELL'UOMO

1. Oltre le interpretazioni insufficienti
 - a. La dimensione religiosa non è conoscenza razionale di Dio
 - b. La dimensione religiosa non è riducibile a una prassi morale
 - c. Il fenomeno religioso come proiezione psicologica e sociale dei desideri dell'uomo

2. La dimensione religiosa è costitutivo essenziale dell'uomo
 - a. La dimensione religiosa si trova soltanto nell'uomo
 - b. La struttura ontologica dell'uomo è un rimando a Dio
 - c. L'inquietudine e l'insoddisfazione esistenziale dell'uomo
 - d. La dimensione religiosa come condizione di possibilità del messaggio cristiano

CAPITOLO XV. DIMENSIONE MORALE DELL'UOMO

1. La dimensione morale costitutivo essenziale dell'uomo
2. Fondamento prossimo e fondamento ultimo della dimensione morale
 - a. Posizioni storiche: rapporto tra l'etica e la religione
 - b. La dignità della persona fondamento prossimo della dimensione morale
 - c. Dio come fondamento ultimo della dimensione morale
3. Il rapporto intrinseco tra il fondamento prossimo e il fondamento ultimo della dimensione morale

CAPITOLO XVI. STORICITÀ UMANA, VERITÀ, RELATIVISMO

1. Due interpretazioni opposte della storicità umana: l'oggettivista e la storicista
2. Storicità e relativismo: interpretazione relativista della storicità
3. Verità, relativismo, democrazia, tolleranza
 - a. Apparente contrasto tra la verità oggettiva e il sistema democratico
 - b. Rapporto tra verità e tolleranza nella società democratica e, quindi, il problema del relativismo
4. Storicità: natura, cultura, libertà
 - a. Natura e cultura
 - b. Lo spirito incarnato
 - c. La temporalità
 - d. La libertà

CAPITOLO XVII. L'UOMO, IL MONDO, GLI ANIMALI, L'ECOLOGIA

1. La speciale posizione biologica dell'uomo nella natura
2. L'istintualità animale e l'intelligenza umana
 - a. Istintualità o intelligenza?
 - b. La sessualità umana: una realtà puramente animale?
 - c. L'intelligenza pratica degli animali
 - d. La conoscenza sensitiva e l'intelligenza astratta
 - e. Comunicazione animale e linguaggio umano
 - f. L'intelligenza, il mondo dei fini e dei valori, il senso e il valore della vita
 - g. Intelligenza umana e religiosità
3. L'uomo trascende la natura e si colloca teleologicamente al centro degli altri esseri naturali
4. La natura è il luogo della realizzazione dell'uomo
5. "Diritti" della natura?
6. Gli animali hanno "diritti"?
 - a. La sfida dell'animalismo come problema antropologico
 - 1) Le argomentazioni animaliste
 - 2) Gli equivoci dell'argomentazione animalista
 - 3) Il problema di fondo: l'identità dell'uomo
 - b. La sperimentazione sugli animali
7. L'agire responsabile dell'uomo nel mondo e l'equilibrio naturale dinamico

CAPITOLO XVIII. LA DIMENSIONE INTERPERSONALE

1. L'intersoggettività è costitutivo essenziale dell'uomo
 - a. L'apertura verso l'altro come conoscenza-rivelazione dell'altro
 - b. Il fondamento dell'intersoggettività si trova nella natura dell'uomo: bisogno e abbondanza dello spirito incarnato
 - 1) Intersoggettività e dimensione fisico-corporea: il bisogno
 - 2) Intersoggettività e dimensione spirituale: il desiderio
2. Il costitutivo formale dell'ontologia della persona: la relazione essenziale
 - a. La relazione essenziale
 - b. La persona come relazione alla luce della Trinità
 - c. Il concetto ontologico di persona e la sua esperienza psicologica come soggetto di coscienza e di libertà
3. Interoggettivo, intersoggettivo, interpersonale

4. Espressioni e forme fondamentali della dimensione interpersonale
 - a. L'amore
 - b. La giustizia e la solidarietà
 - c. Il conflitto
 - d. Il dialogo
 - e. L'indifferenza e la manipolazione: "la gente" come sociale anonimo
 - f. La solitudine
 - 1) Dimensioni inautentiche della solitudine
 - 2) Dimensioni autentiche della solitudine
 - (a) Dimensione comunicativa interpersonale
 - (b) Dimensione kenotica
 - (c) Dimensione teofanica
 - (d) Dimensione creatrice

CAPITOLO XIX: LA MORTE UMANA

1. Un fenomeno culturale: l'occultamento della morte
2. L'approccio scientifico ed implicazioni etiche: la «morte cerebrale»
 - a) La nozione di «morte cerebrale» e le implicazioni filosofiche
 - 1) La morte come la perdita totale ed irreversibile della unitarietà funzionale dell'organismo
 - 2) La morte di tutto l'encefalo indica la perdita dell'unità funzionale dell'organismo
 - 3) Criteri per l'accertamento della morte di tutto l'encefalo
 - 4) La morte della persona umana è più della «morte cerebrale», ma la «morte cerebrale» è «indicazione» certa della morte della persona
 - b) Difficoltà ed obiezioni
 - c) Risposta alle difficoltà ed obiezioni
 - 1) La morte umana va al di là della «morte cerebrale»
 - 2) Mancanza di chiarezza e uso pragmatico-utilitaristico della «morte cerebrale»
 - 3) Deficienze filosofiche nella nozione di «morte cerebrale»
 - 4) Visione biologistica della vita umana secondo la «morte cerebrale»
 - 5) L'anima si unirebbe al corpo tramite il cervello?
 - 6) L'identificazione tra mente e cervello e lo stato di coscienza.
 - 7) Implicazioni etiche
3. La morte umana oltrepassa la sfera biologica
4. La morte come distruzione dell'esistenza umana
5. Espianto e trapianto d'organi
 - a) Morte cerebrale e trapianto d'organi
 - b) Criteri di liceità ed opportunità
 - 1) Rispetto della vita del donatore e del ricevente
 - 2) Tutela dell'identità personale del ricevente e dei suoi discendenti
 - 3) Consenso informato.
 - c) Conseguenze e imperativi etici

CAPITOLO XX: L'UOMO E L'IMMORTALITÀ

I. DEFINIZIONE

1. Immortalità reale e personale
2. L'immortalità panteistica
3. L'immortalità ammessa dai reincarnazionisti
4. L'immortalità metaforica

II. LE PROVE TRADIZIONALI

1. Prova fenomenologica: il consenso universale
 - a) gli onori resi alle spoglie dei morti
 - b) le religioni presso tutti i popoli
 - c) i filosofi
 - d) "Omni in re consensus omnium gentium lex naturae putanda est"
2. Prova metafisica: sussistenza e incorruttibilità
 - a) Lo spirito non si corrompe
 - b) Lo spirito non può essere distrutto
3. Prova psicologica: il desiderio naturale
4. Prova morale

III. DIFFICOLTÀ RIGUARDO ALLE PROVE TRADIZIONALI

1. Difficoltà riguardanti lo spirito sussistente per sé ed incorruttibile ("anima separata").
2. Difficoltà riguardanti il linguaggio sull'immortalità

IV. PRECISAZIONI E RIFLESSIONI

1. Precisazioni riguardanti lo spirito sussistente per sé ed incorruttibile ("anima separata")
2. Precisazioni riguardanti il linguaggio sull'immortalità.